

Dal Piemonte al Frejus: il contributo delle Società di mutuo soccorso

Mariella Zanetta



Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso

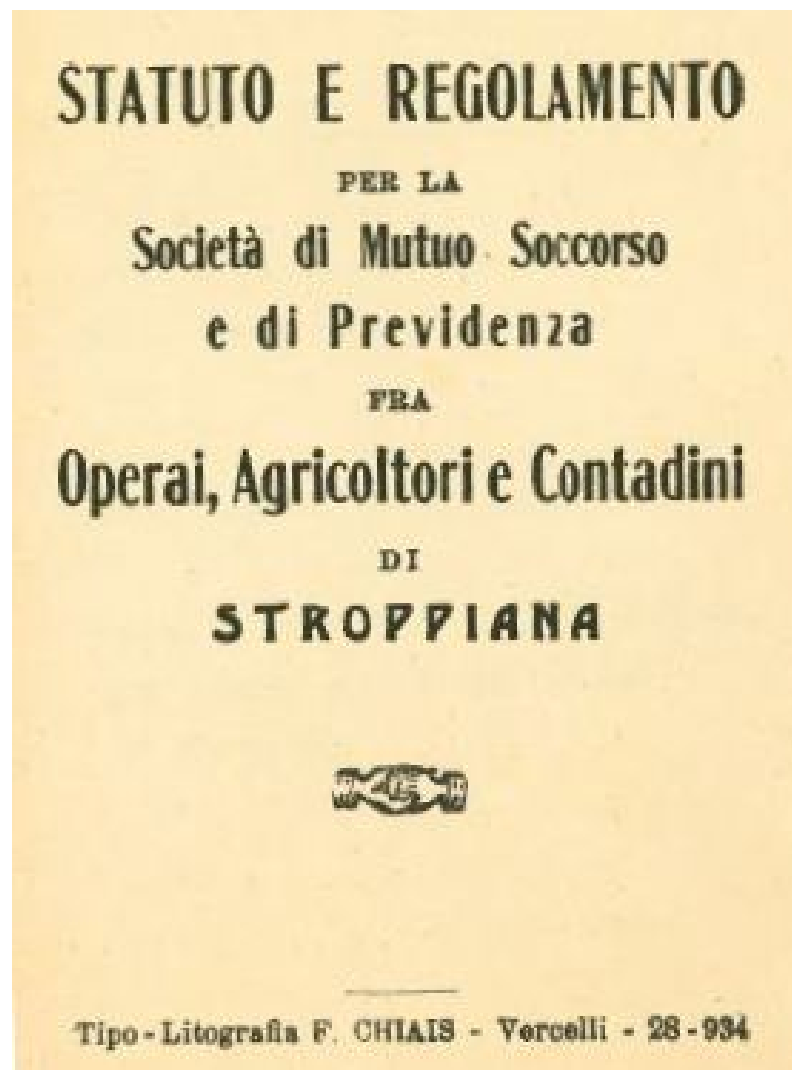
onlus

**Nel contesto storico
risorgimentale - delineato
dall'ingegner Cantore -
iniziano ad operare le
prime Società Operaie di
Mutuo Soccorso.
In Piemonte, lo sviluppo
del Mutualismo fu
legittimato dall'entrata in
vigore dello Statuto
Albertino, nel 1848.**



Le Società di Mutuo Soccorso si fondavano e si fondano - perché, tengo a sottolineare, sono una realtà ancora attuale - sul principio di solidarietà e di assistenza reciproca. Loro scopo istituzionale era infatti fornire assistenza ed aiuto economico ai soci in difficoltà, attraverso la costituzione di un fondo monetario comune, destinato a soccorrere gli iscritti, versando loro sussidi in caso di malattia, disoccupazione, impotenza al lavoro, vecchiaia o sostenendo le famiglie in caso di morte del socio.

I Sodalizi nacquero quindi per fare fronte ai bisogni di assistenza e di previdenza emersi nel nuovo contesto sociale che si andava affermando nel corso dell'Ottocento. Contesto nel quale non era prevista alcuna forma di servizio sanitario, o di pensione e con salari a livelli di puro sostentamento.



Storie di lavoratori e di solidarietà che si intrecciano con la storia del traforo del Frejus, anche se in forme differenti. Nella fase dei lavori, furono minatori, scalpellini, muratori ed anche dirigenti tecnici a portare in Val Susa non solo le loro professionalità, ma anche forme di sostegno e di tutela.



Al termine dei lavori del traforo, sarà invece determinante l'impegno delle numerose Società Operaie di Mutuo Soccorso torinesi, che si attivarono promuovendo l'opera realizzata.



Sul fronte del sostegno ai lavoratori, molto significativa fu l'esperienza della "Società Operaia di Mutuo Soccorso del Traforo delle Alpi" che, con finalità mutualistiche, riuniva e tutelava lavoratori provenienti da vari territori e con mansioni lavorative differenti.



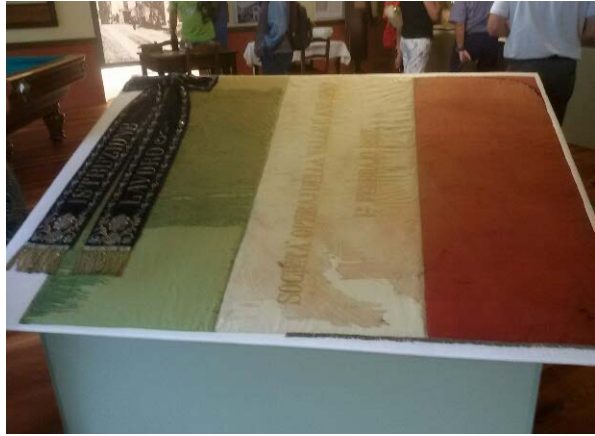
Persone che condividevano condizioni di lavoro durissime, sia all'interno del traforo, sia all'esterno, per il clima, l'altitudine, i lunghi turni, le condizioni precarie degli alloggi, la scarsità del cibo, la solitudine, la lontananza da familiari ed affetti, la mancanza di una rete di sostegno.



Al sodalizio si iscrissero anche numerosi lavoratori provenienti dal Biellese, in particolare dalla Valle Cervo, la Valle di Andorno, le cui competenze nella realizzazione di ferrovie e di gallerie erano ben conosciute ed apprezzate. Minatori e scalpellini avevano lavorato nei cantieri della galleria dei Giovi, nelle ferrovie Torino-Genova e del Levante e Ponente Ligure, con imprese valligiane. Al Frejus impararono anche ad un usare la nuova perforatrice pneumatica.

Al termine dei lavori, nel 1871, la "SOMS del Traforo delle Alpi" venne sciolta; molti "*valit*" (valligiani) biellesi che vi avevano aderito, fondarono a Bardonecchia, il 1° febbraio 1871, la "Società di Mutuo Soccorso della Valle di Andorno" che aveva ed ha come simbolo, ancora oggi, all'ingresso della sede sociale, a Campiglia Cervo, l'immagine dell'imbocco del traforo sul fronte italiano.





Prima di tornare nelle terre d'origine, i valligiani biellesi rilevarono dalla "SOMS del Traforo delle Alpi", per la somma di 100 lire, alcuni oggetti, fra i quali due bandiere, due timbri, registri per la contabilità, una lampada a petrolio, quadri con il ritratto di sei fra i regnanti di Europa.

Oggetti che oggi sono esposti nel Museo della Società di Mutuo Soccorso a Campiglia Cervo, inaugurato lo scorso anno ed allestito nella sede storica del sodalizio.





Segnalo, al riguardo, anche la pregevole proposta espositiva "I Valit al Frejus" attualmente allestita a Campiglia Cervo, Rosazza e San Giovanni d'Andorno, che porta l'attenzione su vari aspetti di queste significative esperienze.



www.altavallecervocentrodoc.it

Come già accennato, rilevante fu anche l'impegno delle SOMS torinesi, al termine dei lavori, sul fronte promozionale.

In occasione della inaugurazione del traforo, il 17 settembre 1871, i sodalizi contribuirono ad organizzare e promuovere i festeggiamenti in città, invitando tutte le Associazioni operaie del Regno, e recandosi con propri rappresentanti al Cenisio.

—
ASSOCIAZIONE GENERALE
DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
DEGLI
OPERAI ED OPERAIE DI TORINO
—

INAUGURAZIONE DEL TRAFORO DEL MONCENISIO
—

Quest'Associazione Generale Operaia, avendo deliberato di prender parte alle feste che avranno luogo in Torino, nell'occasione che la prima locomotiva percorrerà il *tunnel* del Moncenisio, invita fin d'ora tutte le Associazioni Operaie del Regno a mandare i loro rappresentanti, onde prender parte a questo straordinario avvenimento, che collegandosi all'impresa dell'istmo di Suez, formerà una gran pagina nell'istoria dell'italiano risorgimento.

Con altro avviso, le Associazioni Operaie saranno avvertite del giorno, e del programma delle feste.

Torino, il 19 agosto 1871.

Il Presidente L. Cibrario.



1871
17 settembre

ASSOCIAZIONE GENERALE
DEGLI
OPERAI ED OPERAIE DI TORINO

Domenica, 17 settembre

Dalle ore 8 alle 12 antimeridiane — Ricevimento delle deputazioni nella sala dell'Associazione Generale.

Ore 1 pom. — Le Società colle rispettive bandiere sfileranno in buon ordine per recarsi nel locale destinato al pranzo.

Ore 3 pom. — Discorsi di circostanza.

Verso sera ed all'ora da destinarsi riunione delle rappresentanze nella sala dell'Associazione pel ricevimento delle autorità di ritorno dall'inaugurazione del Traforo.

"Tre vagoni ferroviari partirono da Torino, dalla stazione di Porta Nuova e, attraversato il tunnel, arrivarono a Modane [...]; ritornarono a Bardonecchia dove si tennero i discorsi ufficiali e un grandioso banchetto per milletrecento persone, allestito in padiglioni costruiti per l'occasione".



"Nel tardo pomeriggio il convoglio ripartì per Torino, atteso da una moltitudine di cittadini festanti, mentre i fuochi di bengala illuminavano a giorno la stazione, la piazza Carlo Felice e le vie circostanti, tra lo sventolio delle bandiere di molte istituzioni e di oltre cento Società Operaie; le bande musicali allietavano i convenuti e concludevano la memorabile giornata inaugurale".



La principale
SOMS coinvolta
diede puntuale
informazione ai
giornali dell'epoca,
a livello nazionale.

1871

23 settembre

ASSOCIAZIONE GENERALE
DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE
DEGLI
OPERAI ED OPERAIE DI TORINO

L'Associazione Generale degli Opcri e delle Operaie di Torino alle Consorelle del Regno che intervennero alle feste dell'inaugurazione della Galleria traverso le Alpi nei giorni 17, 18 e 19 corrente :

* Torino, 22 settembre 1871.

* Più d'una volta quest'Associazione ebbe l'onore di accogliere in questa Città i rappresentanti delle Consorelle del Regno radunati col nobile scopo di consolidare coi fraterni convegni i vincoli d'affetto e di solidarietà per formare della classe Operaia una sola famiglia.

* Ieri ancora deste alla vostra consorella Torinese una novella prova di unione e di affetto accorrendo dalle più remote parti d'Italia a prender parte alla gran festa del lavoro affine di rendere un degno tributo di onoranza e di ammirazione ai virtuosi che con incredibile ardire, costanza di studio e di fatiche, idearono e compirono traverso a mille ostacoli il traforo delle Alpi, opera che oltre al tornare di gran lustro alla patria, schiude la via a nuove industrie, alla fratellanza dei popoli e ad una nobile gara di progresso e di civiltà.

* A voi, o benemerite Consorelle, che ci onoraste della vostra presenza in questi sublimi giorni di patrio orgoglio, abbiatevi a nome del Consiglio Generale di questa Associazione un affettuoso e cordiale ringraziamento.

* Conservate come noi caro il ricordo di queste feste fraterne, e dai benemeriti Sommeiller, Grattoni e Grandis impariamo tutti, essere colla fermezza dei propositi, collo studio ed il lavoro indefesso che si compiono le opere grandi che onorano ed illustrano i cittadini e la patria.

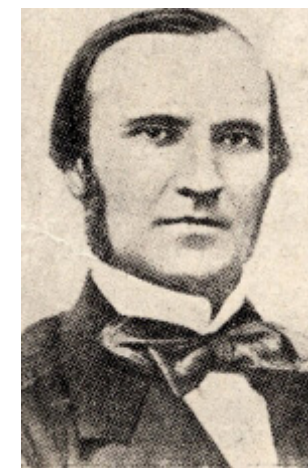
Per la Società

L. Gibrario *presid.* - L. Martinotti *segr. cass.* *

N. B. Si pregano tutti i periodici italiani a riprodurre la presente Circolare.

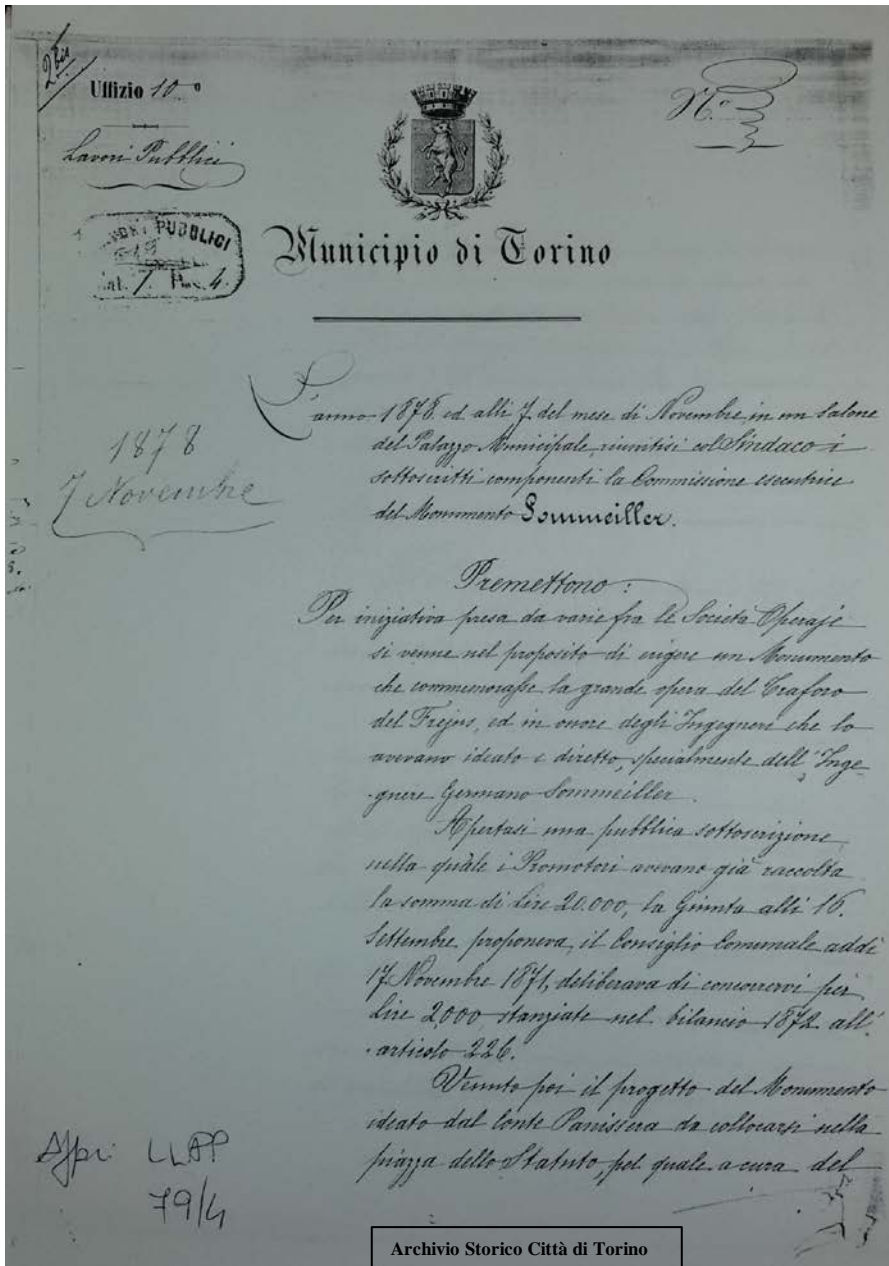


Al termine dei lavori al traforo, inoltre, le Società di Mutuo Soccorso torinesi si attivarono, promuovendo una pubblica sottoscrizione, in tutta Italia, finalizzata alla realizzazione di un monumento per commemorare la grande opera e rendere onore ai tre ingegneri che l'avevano progettata e diretta: Germano Sommeiller, Sebastiano Grandis e Severino Grattoni.



Prima di ricostruire la storia, diciamo che riuscirono nel loro intento, e il monumento realizzato è ancora oggi sotto gli occhi di tutti, a Torino, nella centralissima Piazza Statuto.





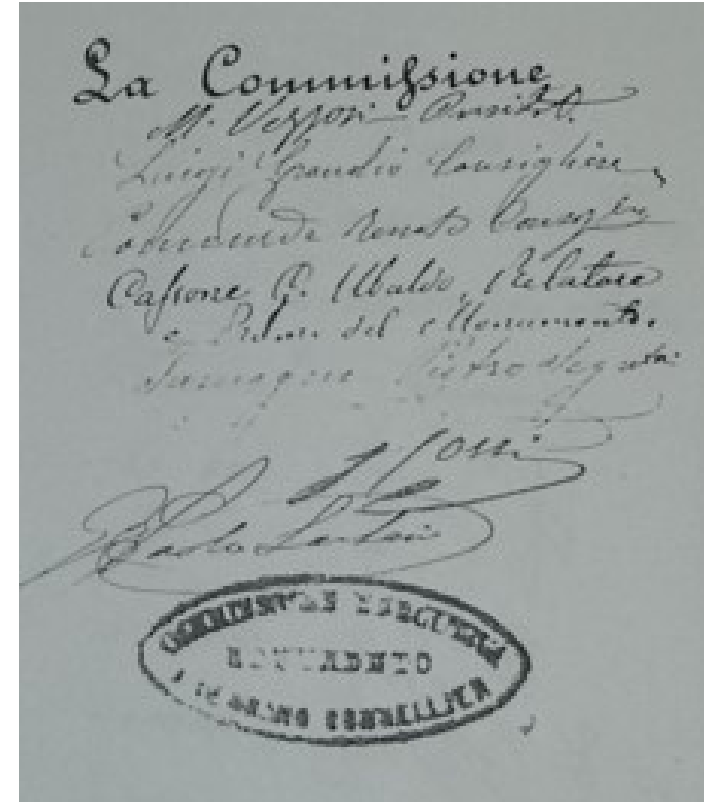
Principale promotore dell'iniziativa e della raccolta fondi che portò alla realizzazione del monumento fu Ubaldo G. Cassone, socio della Società di Mutuo Soccorso Stampatori Tipografi di Torino.

La prima riunione fra le Società Operaie torinesi si tenne a Torino, nella sede condivisa dalla Società Compositori Tipografi e dalla Unione Litografica, alle 20 dell' 11 settembre 1871, una settimana prima della inaugurazione del traforo.



**La proposta alle Società
Consorelle di formare un
Comitato operaio per
l'erezione di un
monumento celebrativo fu
subito accettata a
maggioranza assoluta.**

**Un primo passo che portò
alla "Commissione
esecutiva monumento a
Germano Sommeiller".**



Archivio Storico Città di Torino



Scrivono le Soms torinesi: "L'opera portentosa del Traforo delle Alpi stabilisce per noi italiani, in chi l'ha compiuta, una gloria patria, ed è per così dire al tempo stesso, l'apoteosi del lavoro, quindi è a voi specialmente fratelli operai che la Commissione composta di tutti figli del lavoro rivolge la sua parola onde concorriate col vostro obolo... "

Il costo complessivo dei lavori fu di circa 81.000 lire; le Società operaie raccolsero 22.939 lire; il commendator P. Laclaire donò, con altri notabili torinesi, 17.149 lire, il Comune di Torino stanziò inizialmente 32.000 lire cui si aggiunsero altri contributi per le opere finali e la sistemazione della piazza: un impegno rilevante.

DOCUMENTI	Monumento Sommeiller		Somme		DOCUMENTI
	Date	Motivi delle Entrate ed Uscite	Entrate	Uscite	
		Riporto	42,000	40,853	40
	7 Nov ^{bre} 1877	Pagato al Sig. Vergnano per la modellatura del Genio		400	"
	16 " "	Pagato al Sig. Accossato per opere di finimento ai Gitani		296	"
	24 " "	Riscosso dalla Banca di Torino a conto fondo della Commis. ^{ne}	2000		"
	" " "	Riscosso dal fondo Cav. Laclaire	3000		"
	" " "	Pagato al Sig. Scaldi impresario		5000	"
	1 ^o Dic ^{bre}	Pagato al Sig. Bonanante pel Genio		200	"
	29 " "	Pagato al Sig. Accossato per opere di finimento ai Gitani		256	"
	31 " "	Regalie ai portinai dell'Accademia ecc.		20	"
		a riportare	47,000	47,005	40

Archivio Storico Città di Torino

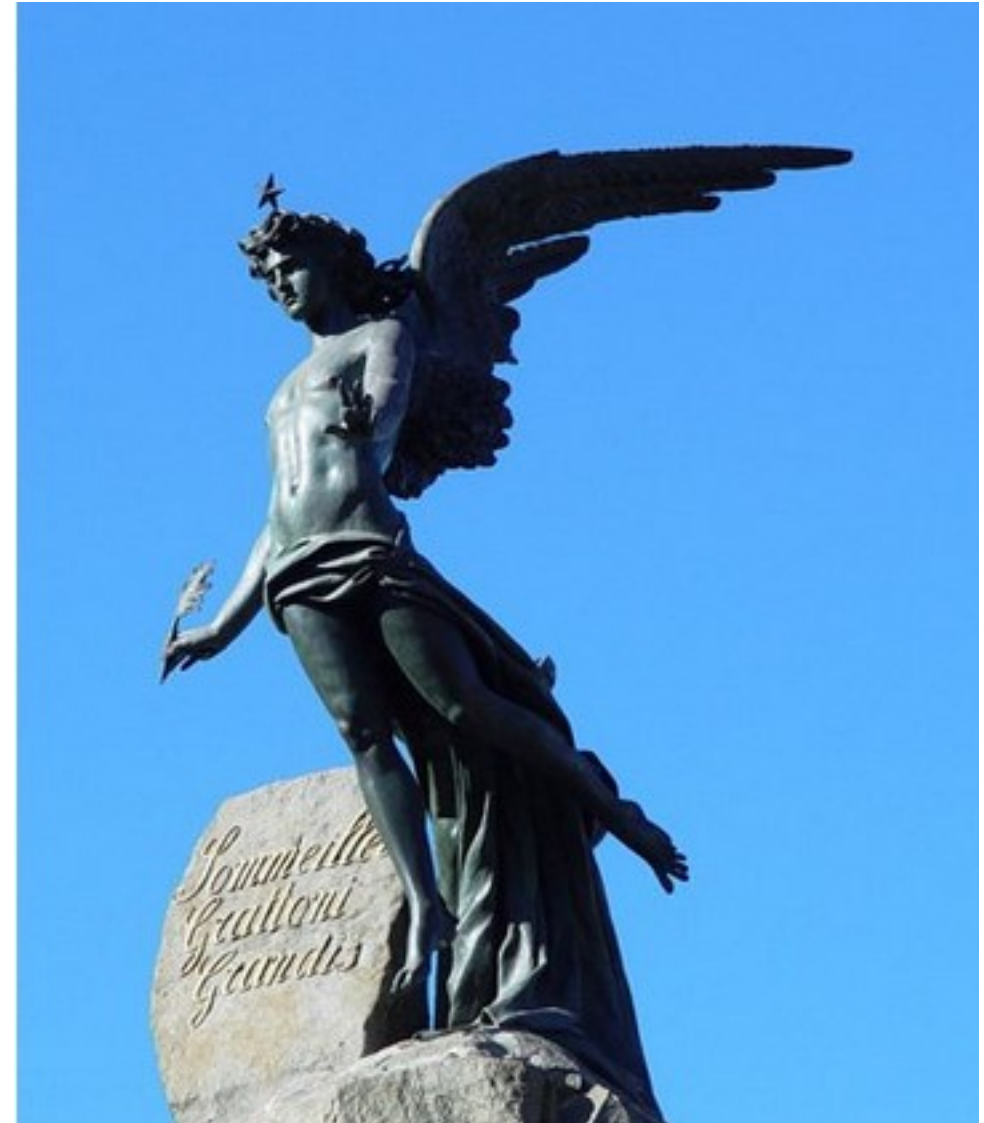
Registro
 Movimento di Cassa
 riguardante il monumento
Sommeiller
 Anni 1875 a 1879 - inclusi

Archivio Storico Città di Torino

Date	Monumento <i>Sommeiller</i>		Somme	
	Motivi delle Entrate ed Uscite	Entrate	Uscite	
		Riparto £	18,000	17 597 55
3 Marzo 1877	Pagato al Sig. Bonanante Edoardo a saldo suo avere ad oggi			350 "
8 Maggio "	Pagato a G. Ballezio per spedizioni			44 10
11 " "	Riscosso dal fondo Cav. Laclaire	3000 "		
12 " "	Pagato al Sig. Cealdi impresario			3000 "
5 Luglio "	Riscosso dalla Banca di Torino in conto fondo della Commissione	5000 "		
11 " "	Pagato al Sig. Bona per provvista di pietre			1500 "
" " "	Pagato allo stesso per spese spediz. fondi			120
13 " "	Pagato al Sig. Cealdi impresario			3500 "
21 " "	Riscosso dal Municipio di Torino	10,000 "		
21 " "	Pagato al Sig. Cealdi impresario			6,500 "
	a riportare	36,000 "		32,192 85



**Solo il Genio in bronzo,
alto oltre 4 metri,
fuso al Regio Arsenale, e
collocato sulla sommità
del monumento, costò
piu' di 10.000 lire.
All'opera complessiva
venne attribuito un
valore di 150.000 lire.**



**La realizzazione dell'opera vide coinvolta
attivamente la Accademia Albertina di Torino,
come indicato, ancora oggi, in una iscrizione.**

MARCELLO PANISSERA DI VEGLIO
PRESIDENTE DELLA R. ACCADEMIA ALBERTINA
INVENTAVA
L. BELLI ESEGUIVA IL BOZZETTO
ALTRI ALLIEVI DI SCULTURA
DIRETTI DA O. TABACCHI
MODELLAVANO LE STATUE
B. ARDY INFORMAVA IL CONCETTO
1879

Archivio Storico Città di Torino

Realizzato con i massi di roccia provenienti dallo scavo del Frejus, il monumento rappresenta il Genio della scienza che vince i Titani della montagna.

L'opera ha una altezza di 20 metri, un diametro di 8 metri ed emerge da uno specchio d'acqua che ha un diametro massimo di 24 metri.



Nelle cronache del tempo si legge: «...un gruppo di Titani s'aggrappa, s'avvinghia, rotola coi monti schiantati dal fulmine che franano su loro...»





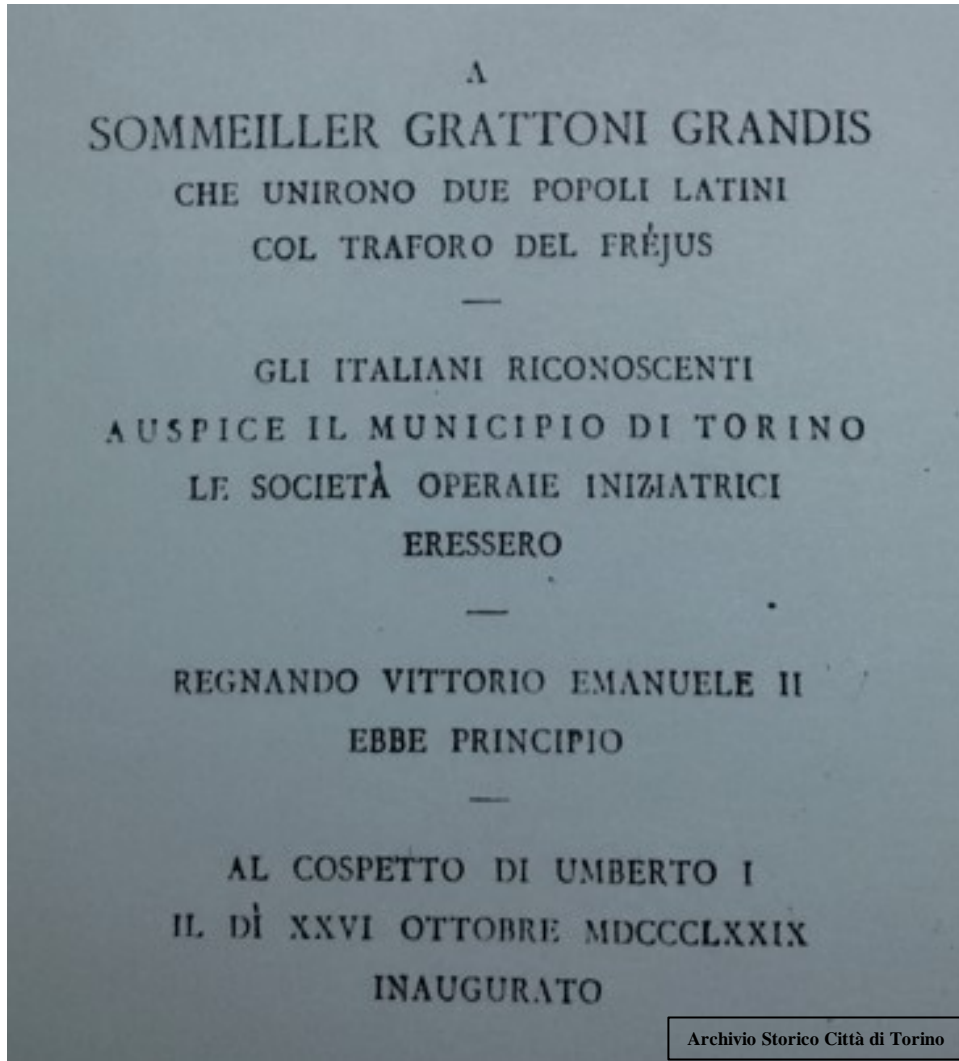
"...chi coi larghi petti e le robuste braccia tenta un ultimo conato contro l'ira del cielo, chi si incurva, chi cade, chi giace; in tutti si appalesa la verità, la lotta e la vita"



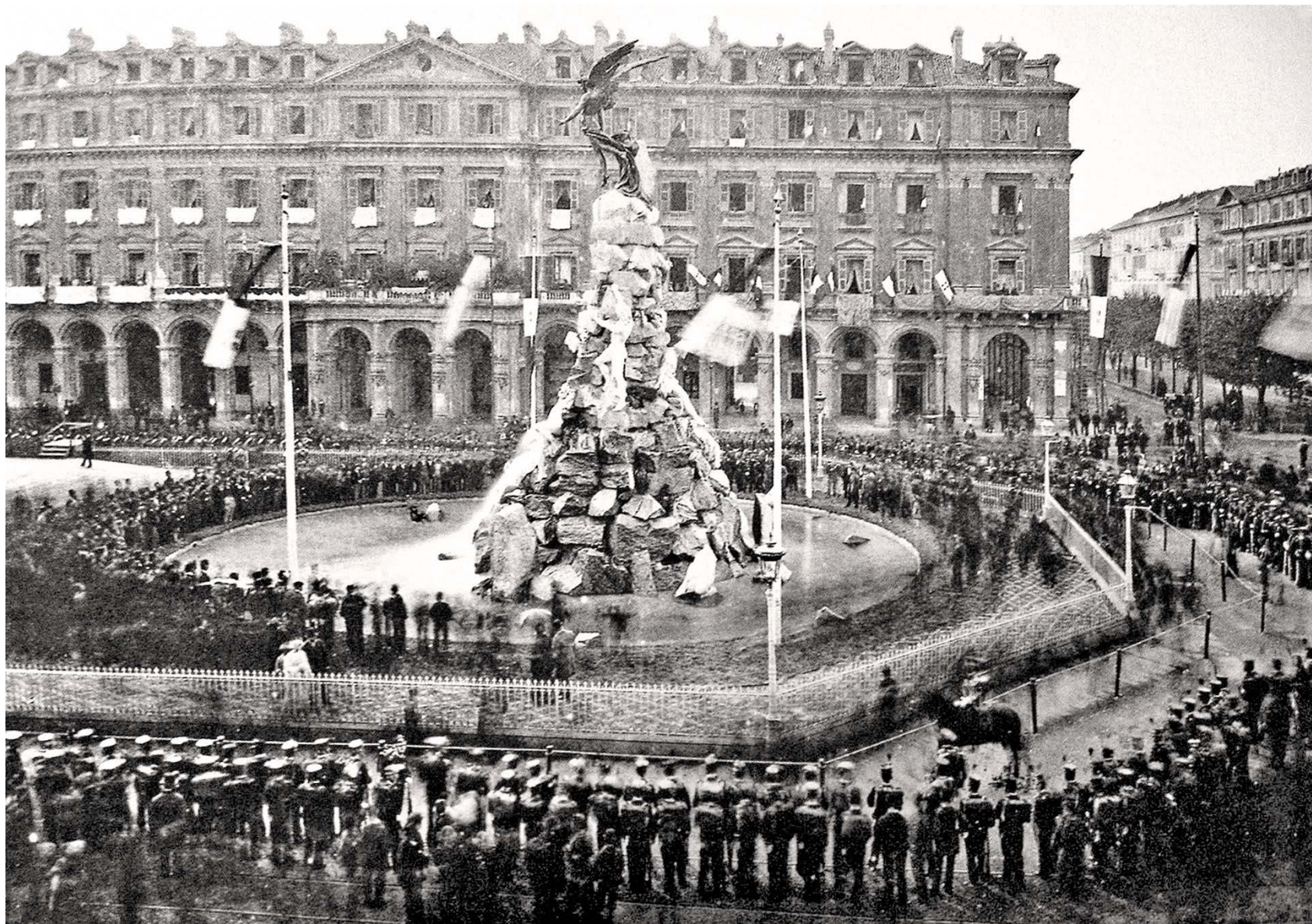
*"Sovra di loro in alto,
sull'ultimo ciglio del
masso, col piede leggero
siccome cosa divina, sta il
Genio, protese le grandi ali
al cielo, accennando tre
nomi incisi nel granito:
Sommeiller, Grattoni,
Grandis."*

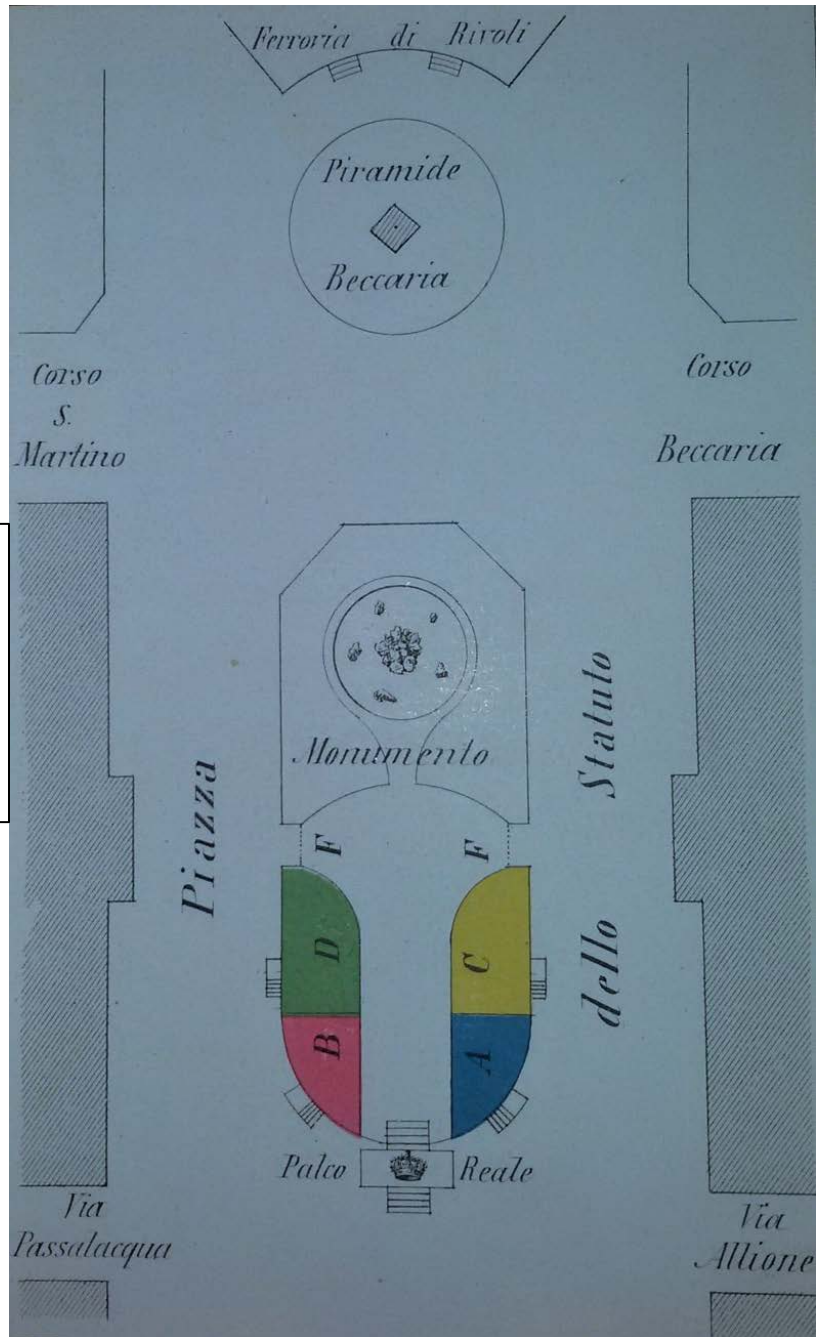


Intorno al monumento, ancora oggi, si notano le incisioni che ricordano i tre ingegneri e l'impegno delle Società Operaie



**Il monumento
venne
inaugurato in
piazza Statuto il
26 ottobre 1879
alla presenza del
Re Umberto I,
parlamentari,
ministri, il
sindaco e una
grande folla.**





Archivio Storico Città di Torino

Archivio Storico Città di Torino



Sua Maestà il Re volle le Societa' Operaie raccolte intorno a lui

156
CITTÀ DI TORINO
 1° Ufficio = *Gabinetto*
 Torino, 26 ottobre 1879
 MINUTA DI LETTERA
 Al sig. Presidente
 Società Gen. Operai Torino
 S. M. il Re ha veduto
 con grandissimo
 soddisfazione che alle
 Società Operaie siemmo
 raccolte intorno a
 Lui ed alle Rappresen-
 tanze del Parlamento
 e dei Municipi nella
 solennità dell'inaugura-
 zione del Monumento
 pel Profeta del Popolo.
 Mentre in nome
 del Municipio mi
 è gradito di mani-
 festar loro questi
 sentimenti, debbo
 pure aggiungere i
 ringraziamenti e le
 congratulazioni pel
 contegno, sempre
 ammirabile per ordine,
 che esse hanno
 mostrato anche
 questa volta, e
 desidero in parti-
 colare siano fatti

dell'Ufficio N°
 N° precedente
 generale N° 7802
 N° precedente

Car. Post. Prati 10f.

Per posta a lettera del
 N° Divisione

Cassette

Annessi N°

D - 24

Archivio Storico Città di Torino

CONSTATTO IN ATTO
 DOTT. GI. BASSO
 DOTT. GI. BASSO
 conoscere i miei ringra-
 zamenti per quelli
 fra gli Operai che
 desiderando seguire
 la loro bandiera, si
 arresero poi alle
 preghiere che io loro
 feci di mescolarsi
 col resto della popo-
 lazione.
 Preggo la Presidenza
 H. Sindac
 dell'Associazione Gen.
 degli Operai a partecipare
 la presente a tutte
 le Società consorelle
 H. Sindac



Mignone
19

Am 468

PAROLE PRONUNZiate
ALLA PRESENZA
DI S. M. UMBERTO I
RE D'ITALIA
NELLOCCASIONE
DELLA SOLENNE INAUGURAZIONE
DEL MONUMENTO
SOMMEILLER, GRATTONI E GRANDIS
DALL'OPERAIO
CASSONE G. UBALDO
RELATORE DELLA COMMISSIONE ESECUTIVA
E PROMOTORE DEL MEDESIMO FRA LE SOCIETÀ OPERAIE
—
26 Ottobre 1879.

**Il tipografo Cassone,
in rappresentanza
delle Società Operaie,
propose un toccante
discorso.**



Una bella storia, una lunga storia, quella del traforo del Frejus, come quella che unisce i lavoratori e le Società di Mutuo Soccorso, ed arriva sino ad oggi, perché – come accennavo all’inizio dell’intervento – le Società di Mutuo Soccorso sono ancora una realtà vitale: in Piemonte sono circa 300 i sodalizi attivi che hanno rinnovato il patto di solidarietà con i soci e con i territori nei quali operano.

Documenti storici e fotografie:

Archivio Storico della Città di Torino

Archivio *Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso – onlus*

Archivio Museo della Società di Mutuo Soccorso di Campiglia Cervo - Centro di documentazione dell'Alta Valle del Cervo

Riproduzione riservata

Fonti bibliografiche:

B. GERA-D. ROBOTTI, *Cent'anni di solidarietà. Le società di mutuo soccorso piemontesi dalle origini. Censimento storico e rilevazione delle associazioni esistenti*, Torino, Regione Piemonte-Sovrintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta-Cooperativa di consumo e mutua assistenza Borgo Po e Decoratori, 1989

B. GERA- G.PERONA - D. ROBOTTI, *Buona stoffa biellese. Dalle cento cooperative all'Ipercoop*, Pollone, Leone & Griffa, 1997

AUTORI VARI, *Ricami tra pagine di cronaca e storia*, Torino, Centro Studi Piemontesi-Regione Piemonte, Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso, 2001

G.VALZ BLIN, *Il lungo cammino della solidarietà. Vicende della Società Operaia di Campiglia Cervo, dalle origini all'epilogo*, manoscritto in bozza, 2012

C.MORANDO, *Monumenti di Torino*, Torino, 1880

Archivio *La Gazzetta del Popolo*